

BRANCA R/S Esperienze di partecipazione, rappresentanza e contribuzione

Benèpossibile in Puglia: "Chiamami per nome"

PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA

L'esperienza di partecipazione della branca RS dell'AGESCI Puglia nasce come passo ulteriore di Benèpossibile, a margine di una verifica intermedia (del percorso stesso) tra Pattuglia RS e laBZ, in cui si evidenziava l'esigenza di valorizzare e mettere in circolo quanto si stesse vivendo nelle Zone (a conferma che "la realtà è superiore all'idea").

L'Agorà regionale della Puglia ha coinvolto Scolte e Rover delle Zone che hanno vissuto un cammino di cittadini e cristiani capaci di entrare in relazione e impegnarsi in contesti più ampi della propria comunità di appartenenza.

Le Scolte e i Rover dell'Agorà regionale con i capi della Pattuglia regionale R/S hanno sperimentato l'incontro con gli ultimi, con i fratelli soli, con i diseredati e gli oppressi che vivono ai margini della stazione ferroviaria e nei sobborghi della città. Hanno conosciuto degli "angeli" che non distribuiscono semplicemente un pasto a "dei senza tetto" bensì lo portano "a Ugo, a Francesco a Marco, ...", amici da guardare negli occhi, chiamare per nome, ascoltare e di cui prendersi cura.

L'esperienza forte ha generato un appello di collaborazione tra AGESCI Branca R/S Puglia, Sant'Egidio di Puglia e i Fratelli della Stazione di Foggia intitolato "Rete di protezione che si allarga intorno alle persone fragili di PUGLIA" firmato da R/S, Pattuglia regionale R/S, Sant'Egidio e i Fratelli della Stazione. Straordinario è stato il passo successivo: la mozione votata all'unanimità dal consiglio regionale dell'AGESCI Puglia per assumere i contenuti del documento prodotto dall'Agorà e intitolato "CHIAMAMI PER NOME! APPELLO AGLI R/S E AI CAPI DELLA PUGLIA", è stata una scelta politica forte, voluta dalle scolte e dai rover, grazie alla quale ad oggi oltre 50 comunità RS si sono messe in movimento al servizio degli ultimi della Puglia.

INDICAZIONE DELL'ELEMENTO CHE CARATTERIZZA L'ESPERIENZA

È stato importante attivare processi di confronto e collaborazione tra i vari livelli associativi e le comunità R/S della regione. Questo ha portato ad ampliare lo stesso processo costruendo solide interazioni con altre realtà del territorio, nella convinzione che "il tutto è superiore alle parti".

LETTURA EDUCATIVA: RITORNI EDUCATIVI OSSERVATI

I rappresentanti hanno coltivato la dinamica del "con", alternativa alla logica del "per": servire con gli altri ha permesso di farsi nuovi per il mondo.

Una competenza su cui si è puntato è certamente la capacità di relazionarsi con chi non parla un linguaggio associativo, chi non ha fatto la nostra promessa, chi serve per una vocazione diversa da quella scout. Salvo poi scoprirsi amici, cioè donne e uomini capaci di amore l'uno per gli altro, tutti impegnati per costruire un mondo di pace, uguaglianza, accoglienza ma soprattutto integrazione, in cui riconoscere che l'emarginato è povero e solo, non per scelta ma anche perché non è una persona amata.

DIMENSIONE DEMOCRATICA

È il pensiero che genera l'azione, ma è la stessa azione che matura il pensiero, in forza di una realtà che è sempre generativa se illuminata di senso dall'incontro con Gesù Parola.

Nell'esperienza vissuta insieme:

- scrivendo l'appello di collaborazione "CHIAMAMI PER NOME", ogni parola è stata una decisione. Nel caso di idee contrapposte si è proceduto scegliendo quale lasciare, se gettarle tutte, se mantenerle tutte citandole come modi diversi di pensare, se salvare un po' dell'una e un po' dell'altra perché ambedue contengono una parte di verità, ecc.;
- nella delibera di consiglio regionale, raccontando il percorso di partecipazione e rappresentanza e presentando il testo "CHIAMAMI PER NOME! APPELLO AGLI R/S E AI CAPI DELLA PUGLIA" ai responsabili di Zona, ai Consiglieri generali della Puglia, al comitato regionale AGESCI Puglia, si è proceduto ad un primo dibattito e successivamente ad una mozione che assumesse l'appello citato come scelta di impegno politico dell'AGESCI Puglia. La mozione è stata approvata all'unanimità.

Le decisioni prese vanno testimoniate e di queste va fatta memoria periodicamente. L'appello di collaborazione sarebbe rimasto sulla carta se Scolte, Rover e Capi non ne avessero curato il ritorno nelle Zone, con gli IABZ RS, e nelle comunità RS.

La concretezza viene da sé quando le decisioni sono frutto di un'idea allargata dal pensiero di tutti. "CHIAMAMI PER NOME" oggi è linguaggio e vissuto comune a tanti Capi, Scolte e Rover.

Il processo che porta a delle scelte politiche destinate a cambiare la storia di tanti necessita di un tempo lento e della cura delle relazioni interpersonali. Affinché nessuno si senta padre e madre di un'idea, occorre tradirla, rinnovarla, prendersene cura, ciascuno per il suo.

VALORE DELL'ESPERIENZA DENTRO E FUORI L'ASSOCIAZIONE

Difficilmente la pattuglia regionale RS sarebbe arrivata a concepire una agorà regionale con questa portata di cambiamento se non avesse intessuto, negli anni, una relazione viscerale con gli incaricati RS di zona (l'idea è nata nel corso di una verifica intermedia tra incaricati regionali e incaricati di zona RS su Benèpossibile).

Sono gli incaricati di zona che, in collaborazione con il livello regionale fanno cultura di branca, allargando il pensiero, permettendo una contaminazione virtuosa, anche e soprattutto aprendo l'associazione alle tante realtà di impegno ecclesiale e sociale di cui è ricco il tessuto profondo del nostro Paese.

Il consiglio regionale dell'Agesci Puglia, in apertura dell'anno associativo in corso, ha deliberato di inserire il documento "CHIAMAMI PER NOME" tra le Azioni Prioritarie Regionali.

Dalle APR ne è scaturito il programma regionale RS 2022-23 che recita *accompagnare gli IABZ RS nell'animare il rilancio del servizio nello stile dell'appello "Chiamami per nome"*:

- *diffondere e sperimentare l'appello di collaborazione "Chiamami per nome" nella specificità delle realtà di ciascuna Zona;*
- *monitorare il nascere delle esperienze di servizio;*
- *allargare la rete di protezione intorno ai più fragili: generare strade nuove.*

La prospettiva è immaginare la rete intorno alle persone fragili della Puglia che si allarga ancora, con la collaborazione delle Caritas Diocesane. Queste realtà, infatti, svolgono la loro funzione pedagogica, volta allo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace con particolare attenzione alle persone e alle realtà più vulnerabili con un metodo a noi molto affine: osservare, dedurre, agire.